

La Svezia

La Svezia costituisce il più vasto Paese della penisola scandinava il suo confine terrestre ad occidente è con la Norvegia mentre a nord e a nord-est con la Finlandia; tutto il resto è rappresentato da un confine marittimo, ad oriente col golfo di Botnia ed il Baltico e nell'estrema parte sud-occidentale con il Kattegat.



La Svezia è una monarchia costituzionale, con una forma di governo parlamentare monocamerale e costituisce il terzo Paese dell'Unione europea. L'ordinamento costituzionale svedese è formata da 4 fonti, ovvero:

- Strumento di governo del 1974.
- Legge fondamentale sulla libertà di stampa del 1949.
- Legge fondamentale sulla libertà di espressione del 1991.
- Atto di successione del 1810.

▪ **Strumento di governo**

La più importante legge fondamentale è lo Strumento di governo, emanata nel 1974. Stabilisce i principi fondanti della vita politica svedese e garantisce diritti e libertà.

" Tutto il potere pubblico in Svezia proviene dal popolo. La democrazia svedese si fonda sulla libera formazione dell'opinione e sul suffragio universale ed uguale. Deve essere realizzata attraverso un sistema politico rappresentativo e parlamentare e attraverso l'autogoverno locale".

Queste sono le parole di apertura dello Strumento di governo, che è una delle quattro leggi fondamentali della Svezia e che tratta del modo in cui la Svezia deve essere governata. È diviso in tredici capitoli.

Le regole scritte che determinano il modo in cui il paese deve essere governato esistono sin dalla metà del 1300.

Il primo strumento di governo è stato emesso nel 1634 e da allora è stato rivisto e rinnovato nel corso degli anni. Nel 1974, la Svezia ha adottato il suo attuale strumento di governo. Lo strumento di governo contiene regole sulla realizzazione della democrazia in Svezia e sulla divisione dei poteri tra Riksdag, governo, municipalità, consigli di contea e tribunali. Stabilisce inoltre i diritti e le libertà fondamentali di cui gode il popolo svedese.

- **Legge fondamentale sulla libertà di stampa**

La Legge fondamentale sulla libertà di stampa eredita in buona parte le disposizioni già delineate nell'Atto sulla libertà di stampa del 1766, che abolì la censura ma al tempo stesso, la ammetteva in caso di "violazioni", tra le quali rientravano la blasfemia o le critiche al governo.

Un' esempio di libertà di stampa è il diritto di pubblicare un giornale senza che i contenuti siano controllati in anticipo da alcuna agenzia governativa.

Questa legge serve a salvaguardare la libertà di parola in formato cartaceo e dà a tutti gli individui il diritto fondamentale di esprimere le proprie opinioni e di diffonderle senza previa censura.

Il diritto di libero accesso ai documenti ufficiali è sancito anche dalla legge sulla libertà di stampa. Ciò significa che chiunque ha il diritto di contattare un'autorità o un'agenzia pubblica in Svezia e richiedere l'accesso a un documento ufficiale. Un individuo che fa tale richiesta non ha bisogno di fornire il proprio nome o di specificare lo scopo della sua richiesta.

Un altro principio contenuto nella legge sulla libertà di stampa è la libertà di comunicare informazioni. Secondo questo principio, tutte le persone in Svezia hanno il diritto di comunicare alla stampa le informazioni che ritengono importanti e necessarie da rendere

pubbliche. L'editore del materiale non ha il diritto di rivelare la fonte se la persona in questione desidera rimanere anonima.

È un reato punibile per chiunque, ad esempio il capo di un'agenzia pubblica, cercare di scoprire chi ha fatto trapelare informazioni ai media.

La prima legge svedese sulla libertà di stampa fu introdotta già nel 1766.

- **Legge fondamentale sulla libertà di espressione**

La Legge fondamentale sulla libertà di espressione si occupa di eliminare qualsivoglia vincolo circa la libertà di espressione in qualunque mezzo di comunicazione al di fuori della stampa, includendo quindi radio, televisione, internet e simili.

Negli anni '70 è emerso un dibattito sulla necessità di una legge fondamentale separata che disciplini il settore delle trasmissioni radiotelevisive. Dopo una serie di discussioni e commissioni d'inchiesta, il Riksdag ha adottato una nuova legge fondamentale entrata in vigore nel 1992.

I contenuti della legge fondamentale sulla libertà di espressione rispecchiano ampiamente quelli della legge sulla libertà di stampa, ad esempio per quanto riguarda il divieto di censura, la libertà di comunicazione di informazioni e il diritto all'anonimato.

Le norme sulla trasmissione radiofonica e televisiva differiscono da quelle sulla diffusione di materiale stampato.

- **Atto di successione**

L'Atto di Successione determina l'ordine in cui i discendenti dell'attuale Re succederanno al trono di Svezia.

Nel 1544 si rese necessario regolare la successione al trono, dato che il precedente sistema di successione, su base elettiva, venne soppiantato da quello ereditario. Nello stesso anno la prima legge di rango costituzionale fu emanata per tali scopi.

Il nuovo Atto di successione del 1810 nacque da un accordo tra il vecchio Parlamento e il Casato di Bernadotte.

Fino agli anni '70 del 1900, i discendenti maschi hanno sempre avuto la precedenza al trono. Una donna poteva diventare regina solo se non ci fossero state alternative maschili.

Nel 1979, tuttavia, fu deciso che gli eredi maschi e femmine avrebbero avuto uguali diritti al trono e quindi nel 1980 l'Atto di successione fu emendato, abrogando il principio di primogenitura di preferenza maschile e sostituendolo con quello assoluto.

I doveri del re sono principalmente di natura cerimoniale e rappresentativa.

In qualità di Capo di Stato, il Re apre ogni autunno la nuova sessione del Riksdag.

Riksdag

Il parlamento svedese è costituito da un "riksgdag" ovvero una sola camera formata da 349 membri, istituita il 1 gennaio 1975.

Il Riksdag è l'organo che rappresenta il popolo, approva le leggi, determina l'imposizione fiscale e decide l'impiego delle finanze statali, oltre a svolgere una funzione di controllo al governo e all'amministrazione del Regno.

Le leggi costituzionali sono emanate dal Riksdag attraverso una deliberazione sullo stesso testo.

Oltre al Governo, ciascun parlamentare ha il potere d'iniziativa legislativa; per l'approvazione delle leggi è sufficiente la maggioranza dei parlamentari.

Se si ha una minoranza parlamentare è possibile attivare un referendum, anche se ad oggi questa ipotesi non si è verificata.



La Camera viene rinnovata dallo svolgimento delle elezioni politiche.

La Costituzione svedese attribuisce al Governo il potere di sciogliere il Riksdag, attraverso delle elezioni.

Una volta avvenute, il Parlamento avrà una durata limitata al periodo ancora mancante fino alla scadenza della legislatura "ordinaria".

Differenze tra la costituzione italiana e quella svedese

Mentre la costituzione italiana comprende 139 articoli(approvata il 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1 gennaio 1948.)di cui i relativi commi: principi fondamentali,diritti e doveri dei cittadini,ordinamento della Repubblica.

A differenza del “Riksdag” che rappresenta gran parte della costituzione della Svezia,quella italiana è costituita da 5 organi costituzionali,in cui ognuno di loro svolge un compito ben preciso. E sono il presidente della Repubblica,il Parlamento,corte costituzionale,governo della repubblica italiana,la magistratura.

Nella costituzione italiana,le leggi costituzionali sono date da ciascuna camera con due deliberazioni non minori di tre mesi e sono approvate a maggioranza dai componenti di ciascuna camera nella seconda votazione.

La storia della costituzione svedese

Ormai la Svezia da un millennio è una monarchia.

La fiducia è stata controllata dal parlamento fino al 1866 e il potere legislativo è stato distribuito tra il re e il parlamento fino al 1975.

Il potere esecutivo fino al 1680 era diviso tra il re e un nobile, da lì si passò al governo autocratico del re.

Nel 1719 venne introdotto il parlamentarismo susseguito poi da altre tre versioni di monarchia costituzionale esattamente nel 1772, 1789 e 1809, di cui l'ultima garantiva delle libertà civili.

Nel 1917 venne reintrodotta la monarchia parlamentare con il re Gustavo V di Svezia, dopo diversi decenni di lotta, lui accettò di nominare dei gabinetti, con la maggioranza del Parlamento.

Dopo il 1932 i gabinetti furono dominati e guidati dai socialdemocratici.

Il parlamentarismo fu appoggiato dal successore Gustavo VI di Svezia fin quando poi una costituzione nel 1975 abolì il potere politico del monarca. Il re rimase, formale capo dello Stato però con funzioni cerimoniali.

